

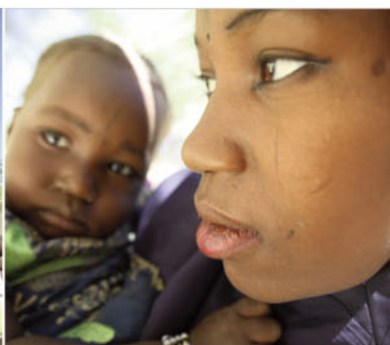


Programma Alimentare Mondiale

Lottare contro la fame nel Sahel



- La siccità è tornata a colpire la regione del Sahel, nell'Africa occidentale. A determinare l'attuale situazione sono state le piogge tardive ed irregolari del 2011, e ora milioni di persone nella regione si trovano in una condizione di penuria alimentare per la terza volta nell'ultimo decennio. In una zona del mondo in cui la maggior parte della popolazione vive di ciò che coltiva, la scarsità delle piogge, il mancato raccolto e il bestiame che muore significano che la fame è una realtà per molti.
- La crescente frequenza delle siccità nel Sahel ha dato alle comunità locali poco tempo per riprendersi dall'ultima crisi alimentare: i risparmi si sono esauriti e i mezzi di sussistenza non sono stati ricostituiti. L'anomalia degli alti prezzi alimentari in tutta la regione contribuisce a peggiorare l'insicurezza alimentare.
- Il WFP sta acquistando scorte di cibo e inviando squadre specializzate nella regione prima che si raggiunga il picco della crisi alimentare, a giugno e luglio, per garantire che il cibo sia disponibile per le persone più vulnerabili, soprattutto donne e bambini.
- Il WFP prevede di assistere oltre 9 milioni di persone nei prossimi mesi con oltre 500.000 tonnellate di cibo. In particolare prevede di assistere:
 - 3,8 milioni di persone in Niger
 - 1,5 milioni di persone in Ciad
 - 1,3 milioni di persone in Mali
 - 860.000 persone in Senegal
 - 1,1 milioni di persone in Burkina Faso
 - 510.000 persone in Mauritania
 - 260.000 persone in Camerun
 - 200.000 persone in Gambia
- Il WFP sta collaborando con governi, organizzazioni non governative e altre agenzie ONU per garantire una risposta immediata ed efficace all'insicurezza alimentare nel Sahel. Il costo totale dell'intervento del WFP nel Sahel è calcolato in oltre 789 milioni di dollari. Con bisogni umanitari così vasti, è importante agire ora.



Programma Alimentare Mondiale

wfp.org/it



Programma Alimentare Mondiale Lottare contro la fame nel Sahel



Tornano siccità e crisi alimentare

Nel 2005 e nel 2010, la siccità fu avvertita soprattutto in Niger e in alcune zone del Ciad. Quest'anno, invece, la crisi alimentare sta colpendo gran parte dei paesi della regione del Sahel. Inoltre, i prezzi dei beni alimentari nella regione sono aumentati considerevolmente rispetto al 2010 rendendo le famiglie ancora più vulnerabili.

La produzione di cereali è al di sotto della media degli ultimi cinque anni in Mauritania (- 46 per cento), Ciad (- 37 per cento), Niger (- 23 per cento) e Burkina Faso (- 14 per cento).

Molte famiglie non si sono ancora riprese dalla crisi alimentare del 2010. Quando le famiglie non hanno i mezzi per fronteggiare momenti come questi di crisi, spesso finiscono per vendere i pochi beni ancora in loro possesso, non mandano più i figli a scuola o si trasferiscono nelle aree urbane o nei paesi confinanti in cerca di cibo.

Il conflitto in Mali ha creato vasti movimenti di rifugiati e centinaia di migliaia di sfollati rendendo ancora più difficile la sfida dell'assistenza umanitaria.

Una risposta regionale alla siccità

Il WFP ha iniziato con un certo anticipo a dotarsi di stock alimentari utilizzando i meccanismi di finanziamento anticipato a sua disposizione. In questo modo ha potuto acquistare oltre 190.000 tonnellate di alimenti con una drastica riduzione del tempo necessario a far arrivare il cibo nelle zone più isolate, dove maggiori sono i bisogni. Il WFP è impegnato a rifornirsi localmente ma valuta anche altre opzioni affinché le razioni siano distribuite nei tempi previsti.

I tassi di malnutrizione sono generalmente alti nel Sahel, in particolare tra i bambini piccoli, e la situazione tende ad aggravarsi nella stagione secca. Il WFP prevede di fornire una speciale assistenza nutrizionale a 3,5 milioni di bambini e donne incinte e che allattano. L'agenzia prevede, inoltre, di distribuire 43.000 tonnellate di nuovi prodotti nutrizionali, inclusi prodotti specifici quali Plumpy'sup, Plumpy'doz e Super Cereal Plus. Si tratta di un quantitativo quasi doppio rispetto a quello che il WFP ha pianificato nel 2011 per l'emergenza nel Corno d'Africa.

Nelle aree in cui i mercati funzionano, il WFP prevede di utilizzare strumenti di assistenza alimentare diversi quali il trasferimento di contante e la distribuzione di voucher a

1,6 milioni di persone. Tali misure aiuteranno le economie locali offrendo, contemporaneamente, la possibilità alle persone di scegliere tra una maggiore varietà di alimenti.

In **Niger**, da novembre 2011, il WFP ha fornito assistenza alimentare a oltre 1,3 milioni di persone mentre una nuova operazione d'emergenza è rivolta ai bambini al di sotto dei due anni. Al culmine della stagione "del non raccolto", tra giugno e settembre, il WFP prevede di assistere 2,6 milioni di persone con cibo e contante.

Una recente verifica sull'alimentazione in **Ciad** ha evidenziato come vi siano 3,6 milioni di persone in una condizione di insicurezza alimentare mentre i tassi di malnutrizione sono al di sopra della "soglia di rischio" in tutto il paese. La risposta del WFP si concentra sulla nutrizione e sui programmi di "Cibo in cambio di Lavoro". Nel Ciad orientale sono state inviate, per aereo, quasi 200 tonnellate di Plumpy' doz.

In **Mali**, il governo stima che circa 1,7 milioni di persone siano a rischio di insicurezza alimentare e che 1,8 milioni di persone si trovino in serie difficoltà economiche. Il WFP sta sviluppando un'operazione d'emergenza per assistere 1,3 milioni di persone sino alla fine del 2012.

Una recente verifica, in **Mauritania**, ha mostrato come il 25 per cento dei nuclei familiari viva una condizione di insicurezza alimentare. Considerato che il 75 per cento del cibo viene importato, i prezzi alimentari sono un fattore determinante della sicurezza alimentare. Il WFP lancerà un'operazione di emergenza per raggiungere i più vulnerabili con trasferimento di contante, distribuzioni mirate di cibo, sostegno nutrizionale e aiuti dalla "banca del grano".

All'interno dell'operazione Sahel, il WFP sta lanciando un'operazione regionale d'emergenza per fornire assistenza alimentare a 550.000 persone in fuga dal conflitto scoppiato nel Nord del Mali. Di questi, 300.000 sono sfollati all'interno del paese mentre 255.000 si sono rifugiati in Burkina Faso, Niger e Mauritania.

Per ulteriori informazioni, contattare:

Vichi De Marchi, Portavoce per l'Italia, WFP/Roma,
Tel.: +39-06-65132058,
Cell.: +39-3480517605
vichi.demarchi@wfp.org

Aggiornato al 22 maggio 2012



Programma Alimentare Mondiale

wfp.org/it